

La valutazione delle politiche regionali per l'innovazione. Principali fonti statistiche e indicatori a livello europeo

Category: Stay inspired (sharing ideas)

written by Antonio Bonetti | April 10, 2018



'Data are the only scarce resource in the economic analysis'
Robert LUCAS jr.

La valutazione di Horizon 2020, delle Smart Specialisation

Strategies e degli interventi regionali a sostegno dell'innovazione e della competitività

I miei ultimi post sulle difficoltà di ordine metodologico che si possono incontrare nel definire il “**disegno di valutazione**” delle *Smart Specialisation Strategies (RIS3) regionali* ha raccolto alcuni rilievi critici, che mi saranno molto utili, fra l'altro, anche per capire meglio il dibattito/negoziato sul **9° Programma Quadro per la R&ST dell'UE** e quello sui Programmi di spesa cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo post 2020.

Alcuni di questi rilievi hanno evidenziato che, per migliorare i processi di valutazione delle *Smart Specialisation Strategies (RIS3)* e degli interventi a sostegno di ricerca, innovazione e competitività inseriti nei principali Programmi pluriennali di spesa cofinanziati dai **Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (Fondi SIE)**, potrebbe essere utile trarre dalle indicazioni dai report finali dell'attività di valutazione intermedia del Programma Quadro europeo per la ricerca **Horizon 2020**. Anche se non ho esaminato adeguatamente questi contributi, queste sono osservazioni ampiamente condivisibili. [1]

Uno di questi rilievi, concernente le presunte difficoltà che si incontrano nel raccogliere sufficienti dati a livello regionale per impostare una rigorosa valutazione quantitativa degli effetti degli interventi regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione, tuttavia, non l'ho capito. O meglio, non mi pare abbia fondamento. Questo per il fatto che da un lato è vero che la metodologia sviluppata dalla Commissione per la valutazione di Horizon 2020 è assolutamente rigorosa, ma sfortunatamente non si può applicare *tout court*

agli interventi a livello regionale. Al tempo stesso, tuttavia, vale quanto segue:

- nel momento in cui si valuta un programma regionale di sviluppo è opportuno – e assolutamente lecito – applicare un approccio generale alla “valutazione di programma” e tecniche di indagini e basi di dati diverse da quelle consigliate per la valutazione di un programma particolare qual è **Horizon 2020**. Ho l'impressione che, in generale, si faccia confusione fra valutazione di: (i) un programma particolare – **Horizon 2020** – che agisce a livello “macroeconomico”, o meglio, a livello “macro-europeo”, (ii) un approccio alla formulazione di politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione, qual è la **RIS3** e (iii) gli interventi (nazionali e/o regionali) a sostegno dell'innovazione e della competitività delle regioni, siano essi finanziati dai fondi europei e/o da fondi nazionali e regionali;

- non è assolutamente vero che a livello regionale non siano disponibili anche dati e indicatori strutturati, validi e facilmente aggiornabili per implementare una rigorosa valutazione degli interventi regionali per la ricerca e l'innovazione. Vi possono essere margini di miglioramento nell'accessibilità e comparabilità di alcuni dati/indicatori per tutte le regioni europee NUTS II, ma da diversi anni, a livello europeo, sono disponibili attendibili serie storiche che riportano molteplici indicatori – semplici e compositi – i quali misurano l'innovazione e la competitività regionale, che presento brevemente nel paragrafo che segue. [2]

Principali fonti, basi di dati e indicatori compositi, a livello europeo, per misurare l'innovazione delle regioni

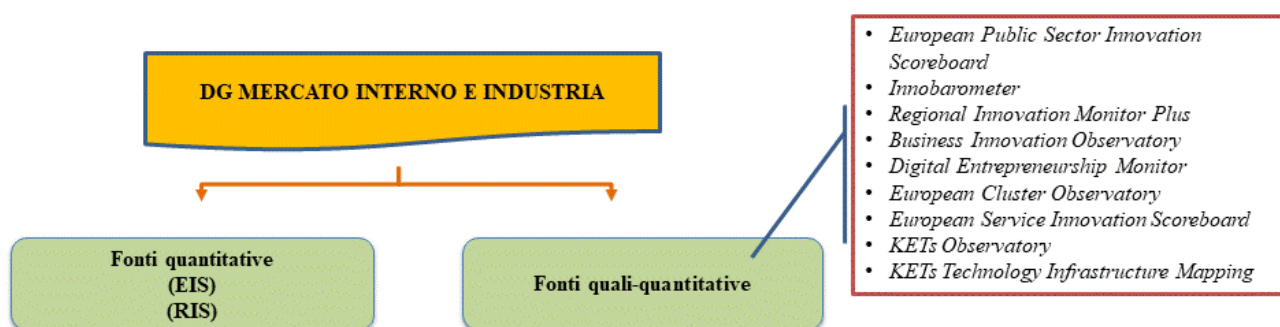
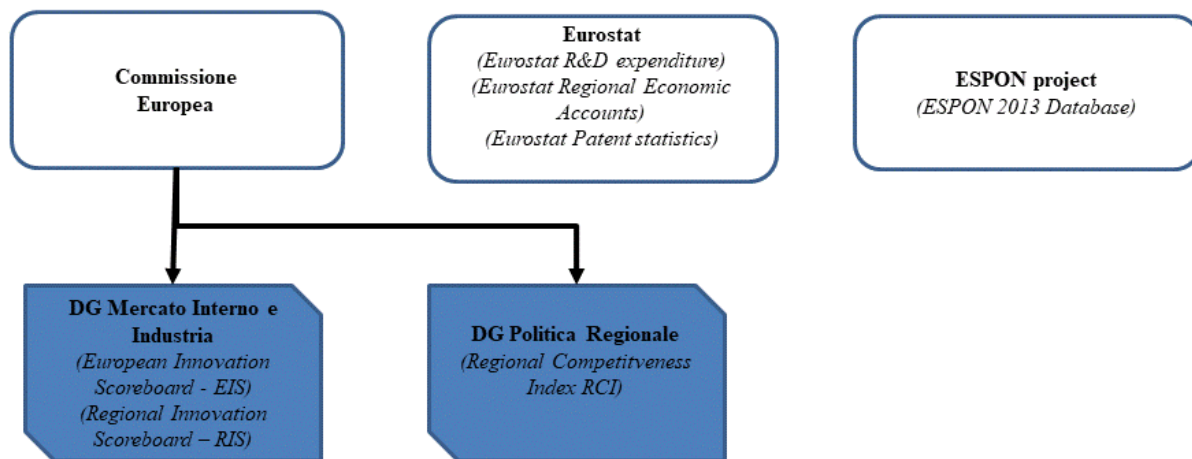
Questo breve contributo non è assolutamente inteso a dibattere l'annosa questione dei migliori indicatori per misurare

l'innovazione, né a coprire l'intero possibile novero di fonti statistiche, amministrative e documentali per accedere a dati aggiornati sulle politiche per la ricerca e l'innovazione e per aggiornare gli indicatori per misurare l'innovazione e anche la competitività relativa delle regioni.

Qui si vuole solamente rimarcare che dati e indicatori sull'innovazione, pertinenti e ampiamente validati, sono prodotti e aggiornati sistematicamente per tutte le regioni NUTS II da varie fonti statistiche dell'UE da vari anni.

Le fonti più accreditate (e relative basi dati/indicatori per misurare innovazione e competitività a livello regionale) sono riportate nella parte superiore del Grafico che segue. [3]

Come si può osservare, spicca il ruolo di raccolta e sistematizzazione di dati della stessa Commissione Europea, in particolare grazie alla **Direzione Generale Mercato Interno, Industria, Imprenditoria e Startup** che gestisce diversi "tools" per monitorare e valutare le politiche per la ricerca e la competitività dell'UE, molti dei quali di natura qualitativa (si veda la parte inferiore del Grafico).



Fra questi “tools”, i due più pertinenti per misurare l’innovazione a livello regionale sono l’**indice Regional Innovation Scoreboard (RIS)**, che sarà oggetto di approfondimenti su questo blog nei prossimi mesi e il **Regional Innovation Monitor Plus**. Preme evidenziare che mentre il primo è un autentico indice strutturato per valutare la performance innovativa delle regioni, il secondo è più uno strumento informativo sui trend innovativi regionali e sulle politiche per la competitività delle regioni europee. [4]

Anche l’**Indice di Competitività Regionale (Regional Competitiveness Index – RCI)**, fin qui rilevato ogni tre anni dalla **DG Politica regionale e urbana**, fornisce una utile lettura comparativa delle dinamiche di competitività di tutte le regioni europee. Questo indice sintetico, che viene rilevato sia a livello di Stati Membri, sia a livello di regioni NUTS II, fa riferimento a 11 “pilastri” (asset regionali in senso lato sui quali si fonda la competitività),

raggruppati in tre cluster di fattori di competitività (fattori di base, fattori di efficienza e fattori di innovazione). Fra i “fattori di innovazione”, come si spiegherà meglio in un post *ad hoc* più avanti, vengono inseriti i tre pilastri:

- livello tecnologico;
- grado di complessità del mercato;
- propensione ad innovare. [5]



Immagine ex Pixabay

[1] Cfr. **European Commission** (2017); *Interim Evaluation of Horizon 2020*, Commission Staff Working document;

European Commission (2018); *Interim Evaluation of Horizon 2020: mapping the impact of EU research and innovation*, COM (2018) 2 final, Brussels, 11.01.2018

[2] Negli ultimi anni, peraltro, l'UE ha finanziato diversi progetti di ricerca volti a capire come migliorare accessibilità e comparabilità dei dati (per vari livelli territoriali e per vari settori) e indicatori (semplici e compositi) per misurare innovazione e competitività delle regioni. Fra i più significativi si segnala il progetto

MAPCOMPETE (Mapping Competitiveness). I principali risultati di ricerca sono raccolti nel pregevole contributo: **Catellani D., Koch A. (2015), Mapping competitiveness with European data**, Bruegel Blueprint Series 23/2015.

[3] **ESPON Project** è il progetto che dà corso a **ESPON**, uno dei quattro Programmi di cooperazione interregionale dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) della politica di coesione 2014-2020. Fra i dati a livello territoriale rilevati sistematicamente nell'ambito dell'area tematica "economia" di **ESPON project**, vi sono quelli per alimentare gli indicatori sulla ricerca e sull'innovazione.

A titolo di completezza, si segnala che gli indicatori sulla ricerca e sull'innovazione sono alimentati anche dai dati amministrativi forniti dallo **European Patent Register** dello **European Patent Office**, che aggiorna sistematicamente i dati sulle domande di brevetti. La versione 2013 del database dell'**ESPON Project** è disponibile al seguente link:

<https://www.espon.eu/tools-maps/espon-2013-database>

[4] Mentre il **Regional Innovation Monitor Plus** fornisce un costante aggiornamento su trend innovativi e politiche di sostegno della competitività a livello regionale, per un monitoraggio costante di politiche per la ricerca e l'innovazione e dei loro effetti a livello di Stati Membri si può consultare il **Research and Innovation Observatory (RIO)**, gestito dal Centro di Ricerca Comune (**Joint Research Centre – JRC**) della Commissione Europea (**DG Ricerca e Innovazione**).

I "Country Report" di questo Osservatorio sull'Italia sono disponibili al seguente link:

<https://rio.jrc.ec.europa.eu/en/country-analysis/Italy/country-report>

[5] A livello nazionale ci sono diversi Osservatori che elaborano dati e report aggiornati sulle politiche per la ricerca e l'innovazione, disponibili sia per specifici ambiti scientifico-tecnologico sia per varie aggregazioni territoriali.

La cosa più semplice, comunque, è quella di partire dai dati forniti dall'**ISTAT**, che conduce annualmente "Le rilevazioni

sulla Ricerca e lo sviluppo sperimentale”, i cui risultati più aggiornati sono riportati nella Nota “[Ricerca e Sviluppo in Italia. Anni 2014-2016](#)”, datata 18 novembre 2016.

I principali dati/indicatori su ricerca, innovazione e competitività delle imprese sono aggiornati sistematicamente dall'ISTAT nell'ambito del database sugli **Indicatori Territoriali per le politiche di sviluppo** costruito al fine di monitorare gli impatti dell'**Accordo di Partenariato** nazionale, che “contiene 316 indicatori (260 + 56 di genere) disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo”. I dati sono disaggregati per 11 aree di *policy* coincidenti con gli **11 Obiettivi Tematici (OT)** dell'**Accordo di Partenariato**, per cui gli indicatori da considerare sono quelli riferiti agli OT:

- OT 1 dell'AdP (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione).
- OT 2 dell'AdP (Agenda digitale).
- OT 3 dell'AdP (Competitività dei sistemi produttivi).